

La Corte costituzionale ha sancito la parziale illegittimità delle norme della Finanziaria 2008

Disabili, sostegno senza limiti

Illegittimo il tetto fissato all'assunzione degli insegnanti

DI ANTONIO CICCIA

È illegittimo fissare un limite massimo al numero dei posti degli insegnanti di sostegno per i disabili. E si deve dare la possibilità di assumere insegnanti di sostegno in deroga a eventuali divieti, in presenza nelle classi di studenti con disabilità grave. La tutela avanzata degli studenti disabili è sancita dalla Corte costituzionale (sentenza n. 80 depositata il 26 febbraio 2010) che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 2 comma 413 e comma 414 della legge 244/2007 (Finanziaria per il 2008). La questione è stata sollevata nel corso di un contenzioso che ha coinvolto un'alunna affetta da gravi patologie, per la quale la scuola aveva assegnato un docente solo per 12 ore settimanali. La materia è stata interessata dalla legge finanziaria per il 2008, articolo 2, i cui commi 413 e 414 rispettivamente fissano un limite al numero degli insegnanti di sostegno e aboliscono la possibi-

lità di assumere con contratto a tempo determinato tali insegnanti, in deroga al rapporto docenti e alunni indicato dalla legge in presenza di disabilità particolarmente gravi. La Consulta ha confermato i dubbi di legittimità sulle citate disposizioni, partendo da un dato di fatto: vi sono, forme diverse di disabilità (alcune lievi e altre gravi) e per ognuna di esse è necessario rimu-

overe gli ostacoli al diritto allo studio. In proposito sulla base dell'articolo 38 della Costituzione e della legge 104/1992 il disabile ha il diritto all'educazione e all'istruzione a partire dalla scuola materna fino all'università, partecipando al processo educativo con insegnanti e compagni normodotati. Pertanto, spiega la sen-

tenza, il diritto all'istruzione si configura come un diritto fondamentale del disabile. La Finanziaria per il 2008 ha, però, previsto disposizioni che contrastano con il diritto fondamentale all'istruzione, avendo pregiudicato il nucleo inderogabile di garanzie per gli interessati. La scelta di sopprimere la riserva che consentiva di assumere insegnanti di sostegno a tempo deter-

minato, secondo la sentenza in esame, non trova alcuna giustificazione considerato che costituisce uno degli strumenti attraverso i quali è reso effettivo il diritto fondamentale all'istruzione del disabile grave. Tra l'altro la norma, che prevede la possibilità di stabilire ore aggiuntive di sostegno consente una specifica forma

di tutela ai disabili che si trovino in condizione di particolare gravità, giustificati dai singoli casi. Le disposizioni della Finanziaria per il 2008 sono state, quindi, bocciate perché irragionevoli nella parte in cui, stabilendo un limite massimo invalicabile relativamente al numero delle ore d'insegnamento di sostegno, comportano automaticamente l'impossibilità di avvalersi, in deroga al rapporto tra studenti e docenti stabilito dalla normativa statale, di insegnanti specializzati che assicurino al disabile grave il miglioramento della sua situazione nell'ambito sociale e scolastico.

Miniere e cave

Bocciata la legge regionale della Campania (del 6/11/2008, n. 14), che consente la prosecuzione delle attività estrattive nelle more dell'entrata in vigore del Piano regionale delle attività estrattive (Prae), e in particolare il rinnovo di diritto delle autorizzazioni già scadute o in scadenza prima del 30 giugno 2006 in assenza

della verifica ovvero procedura Via (Valutazione d'impatto ambientale). La verifica deve obbligatoriamente precedere il rinnovo della prima autorizzazione successiva all'entrata in vigore della normativa Via. Nella stessa materia è stata dichiarata illegittima una norma transitoria della deliberazione legislativa della Regione Siciliana 25/11/2008, sempre sulle autorizzazioni all'esercizio di cave. Le norme disciplinano la coltivazione dei giacimenti minerali e delle cave e l'estrazione di materiali lapidei di pregio, disponendo la proroga di diritto delle autorizzazioni all'esercizio di cave per consentire il completamento dei relativi programmi di coltivazione, nell'attesa della definizione del piano regionale dei materiali di cave. La norma è stata bocciata perché consente la proroga generalizzata indipendentemente dalla estensione delle aree interessate e dall'eventuale regime vincolistico degli ambiti territoriali in cui le stesse ricadono e in deroga alla Via (sentenza 67/2010)

AVVOCATI

La riforma subito dopo le regionali

DI MARIO VALDO

La riforma forense sarà calendarizzata a Palazzo Madama dopo le elezioni regionali. Lo ha assicurato al Consiglio nazionale forense il presidente del Senato, Renato Schifani, che ha ricevuto il presidente del Cnf, Guido Alpa. Nel corso dell'incontro sono stati considerati alcuni punti nodali del testo, che merita «ad avviso del presidente Schifani, ulteriore disamina. In particolare in tema di tirocinio e di disciplina dell'accesso». Dura la reazione delle altre sigle dell'avvocatura. «Preoccupa la dichiarazione del presidente Schifani», ha detto il presidente Oua Maurizio de Tilla, «secondo il quale il testo approvato dalla commissione giustizia del senato deve essere ulteriormente modificato, specialmente su formazione e tirocinio». Per l'Unione delle camere penali «gli aspetti che Schifani ha indicato come questioni da rivedere nel testo riflettono una non ancora matura consapevolezza da parte della politica delle ragioni fondamentali di rinnovamento dell'avvocatura». Secondo l'Anf, invece, «le affermazioni di Schifani vanno nella direzione da sempre auspicata dall'Anf».

—Riproduzione riservata—

A Palazzo Spada diatriba con il Cndcec

Cessioni quote, i notai ricorrono

DI BENEDETTA PACELLI

Il notariato riapre la partita sulla pubblicità relativa alle prestazioni professionali per le cessioni di quote. E decide di ricorrere davanti ai giudici di Palazzo Spada contro la sentenza del Tar del Lazio (numero 2974/2010) che aveva di fatto annullato il provvedimento del 5 marzo 2009 assunto dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. In quella occasione l'autorità guidata da Antonio Catricalà aveva ritenuto opportuno concludere la diatriba, tra il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e il notariato, nata all'indomani della pubblicità sugli organi di stampa dei notai sul tema del trasferimento di quote di srl. Con la campagna pubblicitaria diffusa nell'agosto del 2008 («Con il notaio più sicurezza e meno costi. Senza il notaio più costi e meno sicurezza») infatti, il Consiglio nazionale del notariato aveva proposto al pubblico un confronto tra le prestazioni offerte dai notai e dai commercialisti ai fini della cessione delle quote sociali della srl. Questa azione informativa era stata inizialmente sottoposta dall'Autorità garante a

procedimento sanzionatorio per pubblicità ingannevole, ma poi fu chiusa grazie ad una lettera di impegno del Consiglio nazionale del notariato. Una soluzione giudicata sufficiente dall'Agcm ma non dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bologna e dallo stesso Consiglio nazionale. Che avevano impugnato la decisione della stessa Agcm davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, ottenendone il conforto. Secondo i giudici laziali, infatti, l'autorità avrebbe dovuto assumere una posizione più incisiva perché, si legge nelle motivazioni, il peso di una missiva con le precisazioni pubblicate sul sito dei notai non è congruo alla divulgazione con la campagna pubblicitaria sui quotidiani delle affermazioni dei notai. Gli impegni proposti per la fine della questione devono, per il Tar del Lazio, essere proporzionali agli illeciti contestati. E una puntuale rettifica non basta a concludere la contesa, soprattutto perché la pubblicazione solo sul sito dei notai non ha lo stesso peso della campagna riservata alla diffusione dei rilievi sulla questione. A questo punto la palla passa al Consiglio di Stato.

—Riproduzione riservata—

COMMERCIALISTI

Si è spento Luigi Martino

Si è spento la scorsa notte a Milano, dopo una lunga malattia, Luigi Martino, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ha espresso il suo cordoglio per bocca del presidente Claudio Siciliotti. «Con Martino scompare una figura estremamente prestigiosa della nostra categoria, che ha servito per lunghi anni con passione. Ricordiamo l'impegno da lui profuso negli anni in cui è stato consigliere nazionale dei dottori commercialisti, prima come segretario e poi come vicepresidente, e l'apporto determinante fornito per la nascita della Fondazione Aristeia. Un impegno proseguito da presidente dell'Ordine di Milano, il secondo d'Italia per numero di iscritti, guidato con passione e autorevolezza. L'Ordine guidato da Luigi Martino è stato un punto di riferimento imprescindibile. Questa è una delle più importanti eredità che Martino ci lascia e che meglio andrà preservata».

Prorogatio

Due intere leggi regionali abruzzesi (nn. 14 e 17 del 2008) sono state bocciate (sentenza 68/2010) perché approvate a consiglio regionale sciolto e quindi in regime di prorogatio: mentre in regime di prorogatio si possono adottare i soli atti dovuti o urgenti ed indifferibili.

Assegni ad personam

Dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 116, della legge della Regione Abruzzo 16/2008, che ha stabilito un assegno ad personam al personale trasferito delle province. La bocciatura deriva dal fatto che le leggi non hanno previsto e non hanno dichiarato il relativo mezzo di copertura. Orbene, la norma oggetto della presente questione è sicuramente fonte d'aumento della spesa complessiva per il personale degli enti provinciali, perché qualsiasi incremento retributivo, invece di determinare una corrispondente diminuzione dell'assegno personale, si aggiunge integralmente all'assegno medesimo, il quale resta fisso nel suo ammontare originario. Il legislatore regionale, pertanto, avrebbe dovuto quantificare l'aggravio di spesa e provvedere specificamente alla sua copertura, cosa che esso non ha fatto.

—Riproduzione riservata—

La sentenza sui disabili sul sito www.italiaoggi.it/ documenti